

L'AQUILA: PROCESSO PUNTELLAMENTI POST SISMA, SCAGIONATI ANCHE IN APPELLO RIGA, TANCREDI E PLACIDI

29 Novembre 2024



L'AQUILA - Dopo oltre quattro anni dalla sentenza di assoluzione in primo grado per tutti gli imputati nella vicenda giudiziaria legata ai puntellamenti post-sisma, demoninata 'Do ut des', la Corte d'appello dell'Aquila ha respinto il ricorso avanzato dalla Procura nel 2020 in quanto inammissibile. Un percorso giudiziario molto accidentato per la Procura e avviato 10 anni fa che ha sempre ricevuto degli stop in sede di dibattimento.

L'inchiesta, nel 2014, riportò L'Aquila e la ricostruzione post-terremoto sulle pagine dei giornali di tutto il mondo. La vicenda vedeva coinvolti anche l'ex vice sindaco Roberto Riga insieme agli allora assessori comunali Pierluigi Tancredi e Vladimiro Placidi che in tal modo ebbero uno stop forzato e lunghissimo alla loro attività politica. Del tutto scagionati anche l'ex cerimoniera del Comune Daniela Sibilla con l'imprenditore Daniele Lago e il tecnico Fabrizio Menestò.

L'accusa ipotizzava un sistema corruttivo sulla messa in sicurezza di due palazzi del centro storico, un edificio su via Accursio e Palazzo Carli. Riga lasciò l'incarico nella giunta guidata da Massimo Cialente. A luglio del 2020 tutti gli imputati sono stati assolti con formula piena "perché il fatto non sussiste".

La procura, su richiesta del Pm David Mancini, aveva comunque avanzato ricorso. Ieri pomeriggio i giudici della Corte d'appello hanno stabilito l'inammissibilità del ricorso per importanti errori procedurali, confermando di fatto la sentenza di primo grado.